



COMUNE DI VICENZA
IL SINDACO

Vicenza, 6 agosto 2012

Egregio Presidente,

con la presente intendo portare all'attenzione di codesta rispettabile Autorità i disagi che molti miei concittadini segnalano all'Amministrazione comunale a causa dell'eccessiva quantità di dati contenuti nelle bollette di consumo dell'energia elettrica e del gas, rendendo difficile la comprensione dei documenti.

Il particolare momento di difficoltà economica e finanziaria, inoltre, ha portato all'aumento dell'attenzione dei cittadini nei confronti delle bollette, di cui vogliono controllare ogni cifra, e al parallelo incremento delle proteste di chi non riesce a farlo senza il supporto di un esperto.

La delibera ARG/com 202/09 "Approvazione della Direttiva per l'armonizzazione e la trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di energia elettrica e di gas distribuito a mezzo di rete urbana" prevede che in bolletta siano riportati una serie di dati. Una delibera che nelle intenzioni avrebbe dovuto garantire maggiore trasparenza, ma che di fatto per la maggior parte degli utenti ha aumentato le difficoltà nell'interpretazione dei documenti. Cito come esempi i cosiddetti "potere calorifico superiore" o "coefficiente C", che nulla aggiungono alla comprensione della bolletta da parte del consumatore finale, in particolare per le utenze domestiche.

La modifica dell'aliquota Iva ha inoltre portato alla nascita di ulteriori complicazioni nell'interpretazione delle bollette che, per alcuni mesi, hanno presentato al loro interno tre aliquote Iva differenti (10%, 20% e 21%).

Inoltre, le tre fasce orarie per l'energia elettrica e la relativa esposizione, gli scaglioni della distribuzione, o termini come "dispacciamento" o "perequazione", generano nei consumatori finali dubbi e preoccupazioni. E per le società di vendita è difficile riuscire a chiarirne il significato.

L'obbligatorietà, per ragioni fiscali, di esporre in fattura gli imponibili raggruppati per aliquota Iva e non solo per servizio (gas naturale ed energia elettrica), complica la comprensione della fattura unica, ovvero del documento che, per agevolare l'utente finale, contiene più servizi al suo interno.

Non si tratta però solo di un problema di comprensione riguardante la fatturazione dell'utenza attiva, ma anche di una questione che riguarda la tutela dei diritti del consumatore. Non riuscire a interpretare in modo chiaro i dati in bolletta, infatti, penalizza l'utente che riceve offerte commerciali (subendo molto spesso azioni promozionali aggressive e al limite della legalità per la mancanza di trasparenza) intraprese dalle società di vendita. In regime di mercato libero dell'energia ritengo sia indispensabile che il consumatore sia messo nelle condizioni di comprendere i dati contenuti in bolletta per poterli confrontare con le offerte commerciali alternative ed essere quindi in grado di verificarne la correttezza e la rispondenza con quanto promesso dalle società di vendita. Tutti i consumatori, e non solo quelli dotati di particolari competenze tecniche, dovrebbero essere in grado di capire se un'offerta commerciale è più o meno vantaggiosa rispetto all'utenza attiva, senza correre il rischio di essere raggirati da abili venditori.

